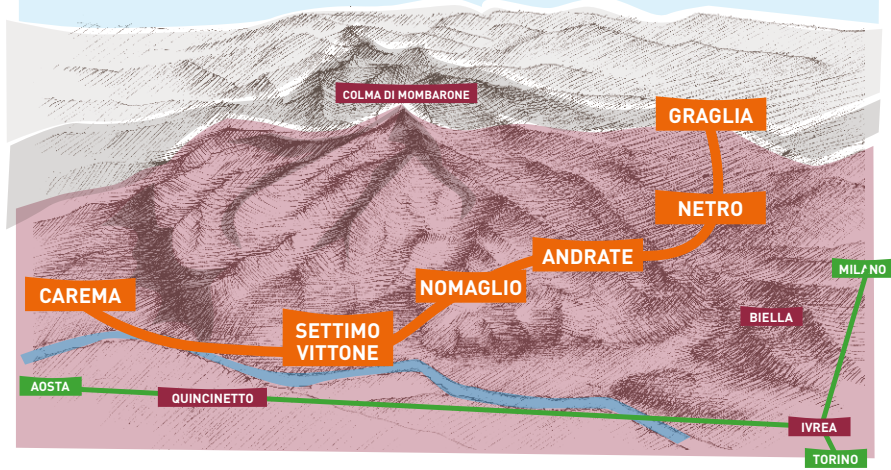


Il progetto: Attorno al Mombarone

Sentieri della fede e del cibo buono tra Valle Elvo e Canavese, lungo la Linea Insubrica



Il progetto Attorno al Mombarone, cofinanziato dalla Compagnia di San Paolo e dai Comuni che ad esso partecipano, è, per molti aspetti, innovativo: coinvolge 6 Comuni, quattro dei quali, Andrate, Nomaglio, Settimo Vittone e Carema, si trovano sul versante eporediese del Mombarone, mentre gli altri due, Netro e Graglia, sono sul suo versante biellese e ne sottolinea la reciproca collaborazione attraverso un arricchimento della segnaletica stradale.

Punta a sostenere e valorizzare quei prodotti dell'agricoltura, castagne, vino ed olio, in primis, e dell'allevamento, latte, formaggi e burro, da sempre fonti primarie dell'economia e dell'alimentazione locali, che hanno mantenuto, anche nel recente passato, un loro mercato non solo locale e che, ora, in una fase di riscoperta dei prodotti biologici ed a chilometro zero, possono legittimamente proporsi per un ben più vasto mercato. Mira al restauro ed alla valorizzazione di alcuni importanti edifici religiosi e civili del territorio (la Gran Masun di Carema, la Pieve ed il Battistero di San Lorenzo a Settimo Vittone, il Sentiero dei Salmi a Nomaglio e la chiesa di San Carlo a Graglia), per proporli a turisti ed escursionisti sensibili alle testimonianze della cultura, della fede e della storia. Punta a diffondere, tra la popolazione, una migliore comprensione della nuova economia che sta emergendo e nella quale il turismo culturale e naturalistico e l'interesse verso i cibi ed i prodotti locali e verso le tradizioni stanno assumendo un peso rilevante.

L'apertura di un "negozio del territorio", prevista nel quadro del progetto, offre uno spazio privilegiato per portare a contatto con una più vasta gamma di turisti e di escursionisti sia i prodotti del territorio, sia le offerte turistiche e culturali che esso racchiude e sviluppa.

Progetto editoriale _ Ecomuseo AMI
Progetto grafico _ l'Art Lucia

Si ringrazia l'Amministrazione Comunale che ha collaborato alla redazione



Carema

Nel nostro paese



Bar Ristoranti

"Baruccio"
presso Area sportiva
Via Torino

Gelateria Bar
"Fantasy"
Via Torino, 1
Tel. 0125 811400

Pasticceria
"Baraggia"
Via Torino, 4
Tel. 0125 804904

Pizzeria Trattoria
"Il Dollaro"
Via Basilia, 44
Tel. 0125 811013

Trattoria
"Ramo Verde"
Via Torino, 40
Tel. 0125 811327

Ristorante
"La Maiola"
Via Nazionale, 32
Tel. 0125 805009

b&b

"I Vigneti"
Via Chiane Piano, 1
Reg. Noveletto
Tel. 338 5841441

Negozi

Cantina Produttori
Nebbiolo di Carema
Via Nazionale, 32
Tel. 0125 811160

Giornalaio
Edicola
Via Torino, 38
Tel. 0125 811138

Alimentari
"Rosita"
Via Pozzalle, 1
Tel. 0125 811122

Panificio
Chiavenuto Giuseppe
Via Torino, 34
Tel. 0125 811246

Bazar
Via Pozzalle, 27
Tel. 0125 82955

Ferro Battuto
"Caffo"
Via Torino, 27
Tel. 347 6979622
349 8652659

Musei

Gran Masun
in allestimento

Monumenti

Gran Masun
Torre degli Ugoni
Castello di Castruzzone
Campanile Chiesa
Parrocchiale di S. Martino

Fontane

Fontana di Via Basilia 1571
Fontana di Via Croce 1560
Fontana di via Vairola 1878
Fontana adiacente
cappella di S. Matteo 1460

Chiese

Chiesa Parrocchiale
di S. Martino XIX sec.
Antica Cappella
dei Disciplini detta
di San Matteo XVII sec.
Cappella di San Rocco XVII
sec.

Cappella di S. Anna

Sacello Ossario
del Cimitero XIX sec.

Chiesa di S. Defendente
ad Airale XIX sec.

Cappella di S. Anna
all'Alpe Maletto XVIII sec.

Cappella di San Giovanni
Battista a Ciampass
XVIII sec.



Feste e sagre

Carnevale dei bambini
(15 gg. dopo quello di Ivrea)

Fiera di Primavera
(mese di aprile)

Concerto dei vigneti
(mese di giugno)

Festa di S. Anna al Maletto
(mese di luglio)

Festa dell'Uva
e del Vino di Carema
(ultima domenica di settembre)

Sentieri segnalati e mantenuti

Via Francigena

Il Sentiero dei Vigneti

Come si arriva a Carema

Carema si trova esattamente sul confine tra il Piemonte e la Valle d'Aosta, nella zona del Canavese. Dista 64 Km circa da Torino e 53 Km circa da Aosta. In auto percorrendo l'autostrada A5 Torino - Courmayeur, uscendo al casello di Quincinetto e proseguendo lungo la S.S. 26 in direzione Aosta per circa 3 Km. In treno, si consiglia di scendere alla stazione ferroviaria di Pont-Saint-Martin, distante da Carema 1 Km, e di prendere l'autobus che effettua il servizio navetta Hone - Donnas - Pont Saint Martin - Carema, con cui raggiungere in pochi minuti il centro abitato.



Carema
Antiche case di pietra e vigneti monumentali





Il progetto di Carema
Gran Masun:
 restituzione alla Comunità
 di un edificio storico

L'edificio denominato
 "Gran Masun" (il termine "masun" antica casa rurale, denuncia l'utilizzo di un patois di origine franco provenzale).

Di epoca quattrocentesca, recenti indagini dendrocronologiche hanno stabilito la data di costruzione all'inverno 1404/1405, si presenta come una costruzione massiccia ed imponente a forma di parallelepipedo, a 3 livelli fuori terra più un locale interrato (cantina).

I fronti dell'edificio in pietra, le dimensioni delle aperture e il tetto a capanna, costituito da lose in pietra locale, conferiscono a questa struttura un aspetto austero che la caratterizza come "casa-forte" sin dalle sue origini. La Gran Masun è un esempio di architettura signorile legata allo sfruttamento di un grande fondo tenuto a vigna ed opportunamente attrezzato per ottimizzare la superficie scoscesa del versante valivo di questa parte del paese, dunque l'edificio concentra su se stesso valenze sia di natura storica, che architettonica e paesaggistica.

Esternamente si presenta con finestre piccole rettangolari, incorniciate da rustici architravi e piedritti in pietra locale squadrata. La finestra del primo piano, con la presenza di una grata aggettante, si contraddistingue nell'insieme del corpo di fabbrica per la sua unicità e per la qualità architettonica. È l'unica finestra, infatti, a possedere internamente delle sedute e ad avere un'ampiezza maggiore rispetto a tutte le altre.

Sulla facciata ovest, sopra l'ultima finestra in alto, è visibile uno stemma sabaudo risalente probabilmente alla fine del XV secolo. Nella cantina vi è un affresco risalente probabilmente al XIX secolo, mentre all'ultimo piano sono conservate numerose iscrizioni e raffigurazioni di stemmi araldici realizzati a graffito sugli intonaci delle pareti tra le quali compaiono diverse date relative alla seconda metà del '600.

Il progetto di recupero a fini turistico-culturali dell'antica "Gran Masun" con la creazione del "Centro di valorizzazione del vino Carema", e l'allestimento di sale espositive, è finalizzato a far diventare l'edificio un importante centro di divulgazione della cultura e dei saperi locali antichi utilizzando linguaggi espressivi nuovi mediante innovative tecnologie in grado di coinvolgere il fruitore e di fargli vivere una esperienza sensoriale di grande effetto.



Carema
 Antiche case di pietra
 e vigneti monumentali

Chiamata anche la "città vigneto" (citazione di Mario Soldati che di vino se ne intendeva!), Carema segna il confine nord tra il Canavese e la Valle d'Aosta: chi salendo verso la confinante regione volge lo sguardo a destra rimarrà affascinato dall'incredibile "mare di vigneti" che, posti anche ad altitudini impensabili e in posizioni difficili da rag-

giungere, fan da corona al borgo. Vecchie case, ripidi viottoli, ma soprattutto regolari terrazzamenti che ritmano i pendii ricoperti dai vigneti di Nebbiolo da cui si ricava il nobile vino Carema. Tipiche le colonne coniche di sostegno "pilun" che danno un tocco di imprevisto a un paesaggio spettacolare ad ogni stagione, specie quando si

tinge di rosso cannella dei pampini incendiati dall'autunno. Le prime notizie su Carema risalgono all'epoca romana e alla importante Via delle Gallie, nella tavola Peutingeriana, carta stradale romana del quarto secolo dopo Cristo, sono segnate Eporedia e Augusta Pretoria, rispettivamente Ivrea e Aosta, unite dalla via consolare delle Gal-

lie che conduceva in Francia. Lungo la strada sorgevano colonne milari a intervalli regolari di 1480 metri, un miglio romano, sembra quindi che a Carema fosse posta la quarantesima colonna miliare da Aosta. La lapide romana, ritrovata ai primi dell'800 sotto l'altare maggiore della Chiesa Parrocchiale e tutt'ora conservata dalla curia ad Ivrea, confermerebbe questa ipotesi, da cui il toponimo Carema dal latino "quadagesimum lapidem" ossia

quarantesima pietra miliare. Di tutto il periodo romano, non rimangono segni evidenti sul territorio caremese. L'epoca feudale di questo paese registrò varie peripezie: come molti altri borghi infatti Carema fu donato, ceduto, venduto, scambiato tra le varie famiglie di signori cui era di volta in volta assoggettato. Passò dalla Famiglia dei Vallesa al Vescovo di Ivrea, ai Savoia che ne cedettero la proprietà a famiglie locali come gli Challant fino al 1797 quando

Carlo Emanuele IV, re di Sardegna, abolì nel suo stato tutti i diritti feudali. Dell'epoca feudale abbiamo importanti testimonianze: la Gran Masun, La Torre degli Ugoni, il Castello di Castruzzone oltre a numerose pregevoli fontane e cappelle. Carema è da sempre paese di confine: prima tra la Gallia e l'Impero Romano, poi tra il contado d'Aosta e quello d'Ivrea, poi tra la Borgogna ed il Regno d'Italia, oggi tra la Valle d'Aosta e il Piemonte.

